

# Protesta dei cittadini contro gli impianti energetici a biomasse

# Le centrali della discordia

*Lavori bloccati dopo l'incontro con sindaco e assessore*

di CATERINA POMETTI

NELLA città di Lamezia Terme, potrebbero essere realizzate due centrali energetiche a biomasse, in zona via del Progresso. Per impedirne la realizzazione, un gruppo di cittadini di via del Progresso e associazioni hanno manifestato davanti al comune, finché una delegazione di quattro di loro, con foto alla mano, è riuscita a incontrare il sindaco Paolo Mascaro e l'assessore ai lavori pubblici Michele Cardamone. Tra le loro richieste la necessità di blocco dei lavori, la conoscenza dei piani di lavori, se è possibile spostare nell'area industriale ex Sir la loro costruzione in caso non sia possibile evitarlo del tutto. Per il momento i lavori sono stati bloccati, i vigili urbani mandati sul luogo decideranno se ci sono i presupposti per porre i sigilli all'area e tra il 17 e il 19 agosto è previsto un nuovo incontro al comune.

A unirsi alla protesta anche Giuseppe D'Ippolito, Movimento 5 Stelle, «è una situazione che mette a rischio l'intera cittadinanza, chiediamo di poter accedere agli atti, ci sono stati sopralluoghi che di fatto hanno portato all'inizio dei lavori, si deve bloccare la realizzazione ovunque non solo a via del Progresso, le polveri sottili viaggiano veloci, si addensano nel sangue e possono portare alla produzione di elementi cancerogeni, non si può restare fermi di fronte a tutto questo».

I cittadini presenti alla protesta hanno parlato di una ri-

«Lavori iniziati  
con un tacito  
accordo»

chiesta di autorizzazione alla realizzazione di una prima centrale, presentata mesi fa attraverso una Scia e adoperata tramite il silenzio-assenso, per poi essere revocata in autotutela con conseguente ordine di sospensione dei lavori. Nonostante ciò, pare che i lavori siano proseguiti e sia stata realizzata una piattaforma di cemento, un prefabbricato e una cabina elettrica. È a questo punto che è partita la mobilitazione, comunque pacifica, dei cittadini hanno manifestato davanti al Comune. Dalle loro parole è emerso il disappunto proprio per l'inizio in maniera del tutto segreta dei lavori,

«un tacito assenso - hanno spiegato - avvenuto durante il passaggio dell'amministrazione Speranza a quella Mascaro, così come la richiesta

di lavori che sarebbe stata fatta quindi durante l'amministrazione Speranza».

Il loro scopo è di portare a conoscenza la cittadinanza dell'inizio di lavori delle centrali, a loro avviso sarebbero

due, e della pericolosità che porterebbero alla salute. Le sostanze che verrebbero prodotte sono di vario tipo, dagli idrocarburi alle diossine, agli ossidi di azoto al mercurio ma a preoccupare di più sono le polveri sottili, le cosiddette nanopolveri del tutto evitabili in centrali di questo tipo.

Una situazione che hanno definito «vergognosa, non vogliamo rimandi ma che vengano bloccati i lavori e liberata l'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA